

legge, sono evidentemente ispirate al desiderio di danneggiare il giornale? Quindi è che non posso dichiararmi soddisfatto, e non posso non dire di esser persuaso che si tratti di ostilità; perchè non si può ammettere che le autorità siano così ignare della giurisprudenza associata nella materia della loro amministrazione.

Presidente. Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Finocchiaro-Aprile al ministro guardasigilli.

Falconi, sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia. Siamo d'accordo con l'onorevole Finocchiaro-Aprile di differirla.

Presidente. Viene allora quella degli onorevoli Garavetti, Pais, Pala e Cao-Pinna al ministro di agricoltura, industria e commercio.

Garavetti. Siamo d'accordo di differirla.

Presidente. Va bene. Allora passeremo a quella dell'onorevole Calderoni, al ministro dei lavori pubblici « per sapere se e quali provvedimenti intenda adottare per migliorare l'orario della linea ferroviaria Rocchetta-Gioia del Colle e specialmente per tratto Spinazzola-Gioia. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici.

Chiapusso, sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici. L'orario dei treni, che percorrono la linea Spinazzola-Gioia del Colle, è stabilito nell'obbiettivo di disimpegnare il movimento locale e di servire nel miglior modo possibile quello di corrispondenza a Rocchetta per le linee di Foggia, Potenza ed Avellino, a Spinazzola per la linea di Barletta, ed a Gioia per la linea di Bari e Taranto.

Basta accennare a queste circostanze per vedere, o almeno per presupporre immediatamente come gli interessi di coloro, che percorrono la sovraddetta linea siano, o almeno possano essere in contrasto. Dico questo per stabilire fin da principio quali difficoltà si incontrino volendo attuare orari, che valgano a contentare tutti.

Veniamo al caso speciale. Io credo che l'onorevole interrogante si lagni principalmente della fermata di due ore, che i treni debbono fare alla stazione di Spinazzola. Certo si potrebbe ovviare a tale inconveniente; ma bisognerebbe che questa sosta, che ora si fa a Spinazzola, la si facesse a Rocchetta o a Gioia del Colle. Ed allora egli vede che, contentando gli uni, si sollevano le

opposizioni degli altri. Vi sarebbe un rimedio a tutto ciò, e sarebbe quello d'istituire una terza coppia di treni, con la quale si potrebbe evitare quella sosta, che attualmente si lamenta a Spinazzola. Se non che la linea Foggia-Gioia del Colle non dà un reddito chilometrico di 6 mila lire all'anno, e il Governo non può obbligare le Società a mettere una terza coppia di treni se il reddito chilometrico non raggiunge la citata somma. L'onorevole interrogante si convincerà pertanto come il Governo si trovi nella impossibilità di risolvere simile difficoltà. Se i Comuni, che sono serviti dalla linea Foggia-Gioia del Colle, potranno mettersi d'accordo nel senso di trovare una soluzione, che risponda agli interessi di tutti, assicuro l'onorevole interrogante che il Governo sarà lieto di prenderla in considerazione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Calderoni.

Calderoni. Ringrazio l'onorevole sotto-segretario della cortesia con cui si è compiuto di rispondere alla mia interrogazione, che io non avrei nemmeno presentata, se non fossi stato convinto che la questione è di intese generale per tutte le ferrovie secondarie.

Il problema della costruzione delle ferrovie in Italia ha dovuto essere, per necessità di cose, risoluto molto affrettatamente, e quindi la soluzione, malgrado che ci si fossero dedicate persone di grande competenza, non è purtroppo perfetta. Comunque oggi noi abbiamo una massa di ricchezza nazionale da cui bisogna procurare di ricavare il maggior profitto possibile, questo profitto però non può essere tutto attuale, non può essere tutto numerico.

I propugnatori di quelle ferrovie ben conoscevano le condizioni commerciali delle regioni, essi però avevano per mira principalmente la possibilità di sviluppare forze latenti, creare traffici e favorire industrie ladove traffici o industrie mancavano o erano deficienti. Costrutte invece le ferrovie, fu dimenticato lo scopo per cui si erano costruite, e quelle che non danno un reddito sufficiente attuale, si abbandonano a loro stesse. In tal modo questa massa di ricchezza, che pure è costata tanto allo Stato, e a cui hanno concorso largamente Comuni e Provincie con gravi sacrifici, rimane improduttiva, di quei benefici futuri che si avevano in mira.